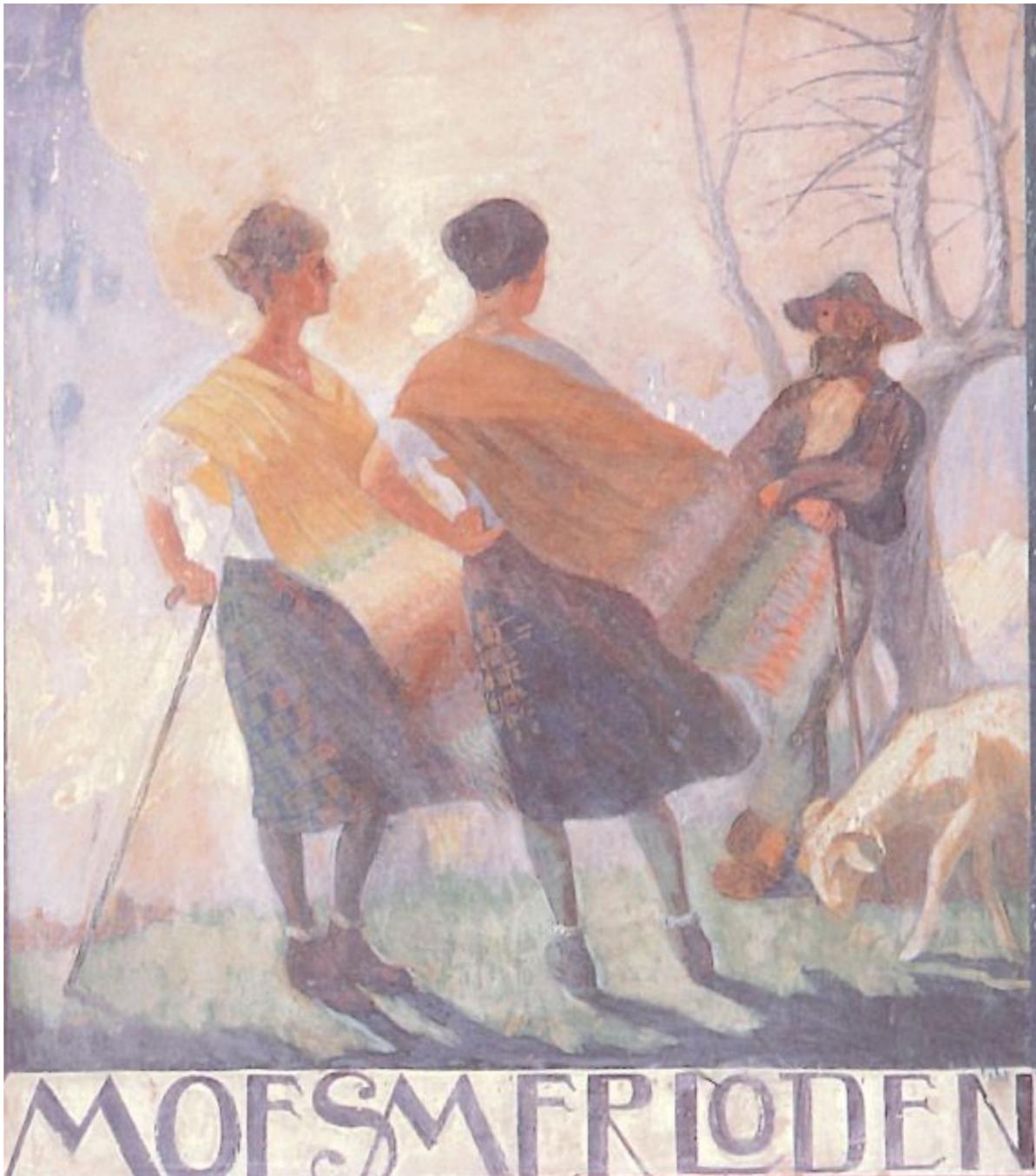




MONTAGNA, LA BUONA NOTIZIA



Pubblicità MOESSMER LODÉN in linea con i tempi (1900)

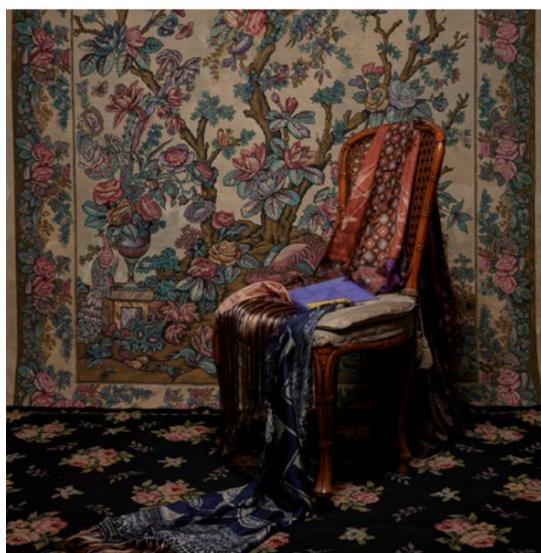
MOESSMER. Passione Loden, il tessuto dei Re

A PAGINA 6

PIERRE-LOUIS MASCIA Un collage di emozioni

L'impareggiabile arte di mescolare, sovrapporre e combinare le stampe con una sorprendente libertà.

A PAGINA 5



"Preview Défilé Printemps / Été 2025"

ASCENDERE



Tuareg, tessuti di Jackytex

Ogni latitudine, ogni ambiente montano ha un proprio tessuto che accompagna l'uomo dalla notte dei tempi.

SHOOTING DA PAGINA 11

SPLENDORE ISTANTANEO



Tops Xinao su Marmo Rosso Levanto

Il marmo, una risorsa naturale che da millenni ispira l'uomo. Le sue venature abbinata a preziosi filati ne esaltano la loro pienezza espressiva.

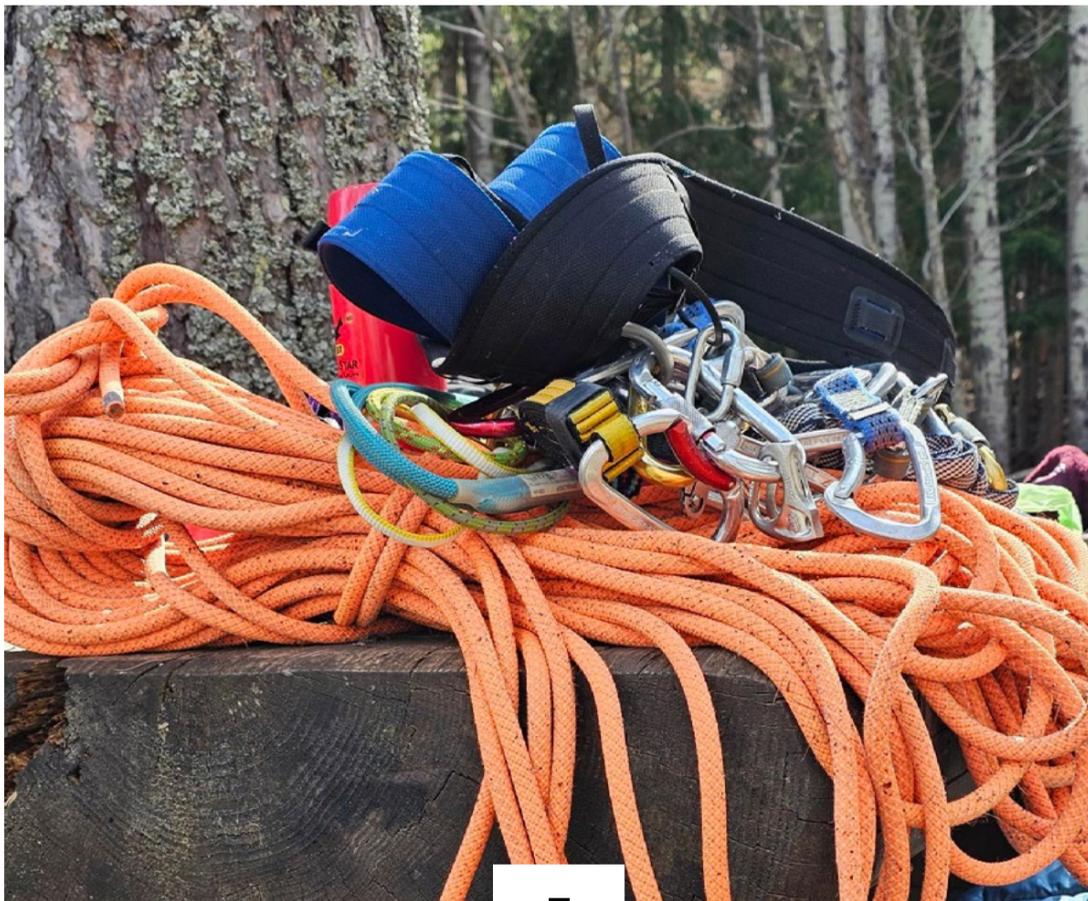
SHOOTING DA PAGINA 17



CLIMBING

Federico Boselli, imprenditore tessile. “Scalo mercati e cascate di ghiaccio!”

Federico Boselli, Founder e CEO di Luxury Jersey è un uomo sportivo. Tra le specialità che predilige c'è l'arrampicata sulla roccia. Le Dolomiti, sia per la conformazione delle rocce, sia per gli scenari unici che si possono godere da “una certa altezza”, sono l'arena ideale per le sue scalate in estate e anche in inverno, sul ghiaccio



Il silenzio della montagna, la sensazione di toccare il cielo e il silenzio della vela, in mare aperto. Lei è anche un velista e ha brevetti da sub. Sulle cime e nelle profondità... Senso di libertà ma, anche grande concentrazione. Quali sono i limiti da non superare in montagna o in mare? Che consiglio ha dato ai suoi figli che hanno seguito queste sue passioni?

Ho consigliato una banalità, ripetuta infinite volte: essere sempre estremamente prudenti. Affrontare sempre difficoltà inferiori ai propri limiti, tenendo un ampio margine di sicurezza. Sono un amatore e non ho mai avuto ambizioni da recordman, solo quella di divertirmi e di mettermi in gioco, confrontandomi solo con me stesso. Ai miei figli ho insegnato quello che potevo e poi li ho affidati a guide alpine ed a istruttori esperti ma soprattutto affidabili. Gli ho dato libri e manuali da leggere: non basta sapersi arrampicare ma è necessario padroneggiare perfettamente le manovre di corda come la attrezzatura subacquee. E comunque la cosa fondamentale è quella di saper rinunciare se non ci sono le condizioni, al mare come in montagna. Sia la montagna che il mare sono molto severi e non perdonano. Un singolo errore costa la vita.

Come ci si veste in montagna? È necessario avere diversi tipi di equipaggiamento a seconda del grado di difficoltà dell'escursione?

Oggi c'è una amplissima scelta di materiale per la montagna, sia come abbigliamento che come attrezzatura: il consiglio è quello di avere sempre il miglior equipaggiamento possibile; spesso c'è una differenza di pochi euro, ma avere un equipaggiamento ottimale può veramente salvare la vita in caso di difficoltà, che purtroppo prima o poi si possono dover affrontare.

C'è un “galateo” della montagna?

Oseri dire che una volta c'era più educazione, in montagna come in città: ci si salutava tutti e si era sempre pronti a darsi una mano. Oggi con la massificazione della frequentazione della montagna si è persa quell'aurea di corporativismo; c'è la corsa a superarsi sulle vie di salita come sui sentieri, non preoccupandosi più di tanto di chi sta sotto (e riceve sassi in testa).



Nelle foto Federico Boselli, sulla roccia e sul ghiaccio

Ingegnere Boselli, quando nasce la sua passione per l'arrampicata alpina, per l'alpinismo (nelle sue diverse sfaccettature?) in zone di elevata altitudine?

Non è stato un inizio particolarmente glorioso: ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di Milano: tornando da scuola alle elementari e successivamente alle medie mi fermavo a “scalare” le roccette artificiali, con mia madre che da sotto mi diceva solo “stai attento”; altri tempi. Le letture dei grandi dell'alpinismo ed il desiderio di avventura poi mi hanno portato a frequentare il corso di alpinismo del CAI e successivamente la montagna. Inizialmente le pre-alpi lombarde, soprattutto Grigna e Resegone, in seguito le dolomiti ampezzane e le piccole dolomiti vicentine.

In quali periodi dell'anno pratica scalate e quali sono i suoi luoghi del cuore? Come si prepara a queste imprese?

Mi sono sempre diviso tra le cascate di ghiaccio in inverno e le dolomiti in estate. Purtroppo per poter praticare altre attività, oramai mi dedico di più alle salite in inverno che d'estate. La preparazione una volta era assidua, giornaliera; ultimamente ho sempre meno tempo da dedicare all'allenamento e progressivamente sto riducendo le difficoltà che affronto.

Oltre al coraggio, a forti motivazioni di sfida personale per il raggiungimento della meta prefissata, c'è similitudine tra lo slancio che porta alla conquista di una cima e a quello richiesto a un imprenditore del tessile, oggi, ogni giorno in azienda, in questo scenario di mercato?

Oggettivamente potrei dire che ci vuole molto più coraggio a fare l'imprenditore tessile che a scalare una parete. La parete è lì, se non si aprono vie nuove si sa più o meno che cosa aspettarsi: si guarda il meteo, si valuta la propria preparazione, si fa l'avvicinamento e se non ci sono le condizioni si rinuncia e si proverà a tornare un'altra volta. Nel tessile, ogni ordine, ogni mercato, ogni stagione è diversa e va affrontata ogni volta senza poter rinviare.